

sotto Martino V fu celebrato un giubileo.¹ A favore della cosa si pronunzia anche MORONI (II, 111-112), il quale però condivide l'opinione erronea, che questo giubileo sia stato molto poco frequentato. I motivi a favore di un giubileo tenuto sotto Martino V furono riuniti da FRANC. MARIA FERRI in una dissertazione, a mia cognizione tuttora inedita, sui Giubilei da Bonifacio VIII a Innocenzo X. Ivi a f. 44^a si legge: *Martino V., ut constat litteris Pauli II., «Ineffabilis providentia» dat. an. 1479, XIII. Cal. Mai. Pont. 6^o § 5 (cfr. Bull. V, 201) reductionem Urbani VI. ratam habuit... et anno quolibet trigesimo tertio iubilaeum observari debere voluit, prout an. 1423 ad effectum deduci permisit, aeque observata extitit, multis ad urbem concurrentibus eo quod pax et tranquillitas universis esset, tantaque frumenti ac rerum ubertate et abundantia ut onus tritici obolis viginti, ordei duodecim distraheretur». F. 43^a: «In idem vero prorsus collimant assertiones Sizzi IV. et Iulii III. in diplomatibus indictionis iubilaei et Victorellus parte 2^a in hist. 12 jubil. pag. 257, qui tamen fassus est, constitutionem Martini V., qua iubilaeum indixerat, se in Archivio Vaticano nullatenus adinvenire». * Cod. Capponi 244 della Vaticana. Cfr. in proposito anche le testimonianze di Poggio e NICCOLA DELLA TUCCIA citate sopra a pag. 241 n. 2. Quest'ultimo dà come anno del giubileo una volta il 1425, un'altra il 1424 (52, 117). Cfr. BONANNI (25), VITTORELLI (257), O. RICCI² e NÖTKE (57) erodetti prima di dovermi decidere per il 1423; ma frattanto PINZI (III, 54, 855) ha dimostrato che l'anno esatto è il 1425. PAULUS (Abliss III, 18555) si attiene ancora al 1423. Secondo FIALA (493 n.) anche F. HEMMERLIN dice che*

¹ Così scrivevo nel 1885. Da allora son venuto a conoscere tre nuove testimonianze che confermano la celebrazione d'un giubileo sotto Martino V: la prima è contenuta in *Notitia temporum* di A. DE TUMMULLIIS 57, la seconda nella *Cronaca* inedita di FRA FRANCESCO DI ANDREA (ed. CRISTOFORI) 81, la terza in un breve del papa *pro domino duce Lithuanie et XV consiliariis indulgentie anni iubil.* nell'*Archiv für österreich. Gesch.* LII, 204-206. LEA (*Confession* II, 200) ha aderito alla mia opinione, che Martino V abbia realmente tenuto un giubileo. Sono della stessa idea MANGINI (*Valla* 49 e *Giorn. st. d. lett. ital.* XXI, 6), DE WAAL (*Das heilige Jahr* 28), FRIEDENSHUB (*Zur Gesch. der römischen Jubeljahre in Beilage alla Vossische Zeitung* 1900, n. 10), PRINZIVALLI (31 ss.) e THURSTON (63 ss.). F. X. KRAUS nel suo interessante articolo sull'*Anno santo* (*Beil. alla Allg. Zeitung* 1900, n. 125) osserva: «Nella sua pregevole *Storia dei Papi* (I, 241), fondandosi sulla testimonianza di Poggio e di Niccola della Tuccia, PASTOR afferma che si tenne il giubileo. Il primo infatti parla dei barbari che nella celebrazione del giubileo avrebbero inondato e riempito della loro sporcizia Roma; Niccola della Tuccia nella *Cronica* di Viterbo narra che Oltramontani andarono allora a Roma per guadagnare l'indulgenza. I due passi provano soltanto che nel 1423 o 1425 come già nel 1400 molti recaronosi a Roma credendo che vi si terrebbe l'Anno santo, ma non provano che ciò sia realmente ed ufficialmente avvenuto». Qui non s'è badato che NICCOLA DELLA TUCCIA dice espressamente (52): «Papa Martino fece l'anno del perdono e fe' aprir la porta di S. Giovan Laterano». Ogni dubbio poi scompare pel documento sopra citato di Martino V, in cui il papa stesso dice espressamente: «Cum... tu... aliam urbem et b. Petri et Pauli apost. basilicas necnon Lateranensem et b. Marie Maioris ecclesias de urbe prefata presentis anno iubilaei personaliter visitare commode non potueris» ecc. *Archiv für österr. Gesch.* LII, 206.

² *De' Giubilei universali celebrati negli anni santi* (Roma 1675) 52.